

# Vita della Comunità

Alla celebrazione erano presenti P. Vito, ex parroco del paese e iniziatore del gruppo, P. Santi Gallorini, P. Antonio Airò attuale responsabile dei Laici Maristi in Italia, P. Giuseppe Fontana e P. Attilio Borghesi appartenenti alla Comunità dei Padri Maristi di S. Fede in Cavagnolo.

Auguriamo a questi nuovi Fratelli e Sorelle entrati a far parte della Famiglia Marista di crescere sempre di più nella fede e come Maria partecipare al ministero pastorale quotidianamente con quello spirito di servizio silenzioso, coraggioso e costante tipico della Famiglia di Nazaret.

## LA POLIFONICA A LORETO

Domenica 21 Settembre, alle sei del mattino, noi componenti della Nuova Corale Polifonica, con il maestro Vincenzo Polce, Maurizio Ricciotti e alcuni familiari siamo partiti per animare la Celebrazione Eucaristica delle ore 10,00 nel grandioso Santuario di Loreto.

Emozionante è stato vedere da lontano la cupola del Santuario ed istintiva la recita dell'AVE MARIA: la Santa Casa ci stava aspettando!

L'accoglienza per noi e tutti gli altri pellegrini è stata molto calorosa e prima di celebrare l'Eucaristia il Sacerdote ha voluto ringraziarci per il servizio reso alla comunità ricordando la citazione di S. Agostino: "Chi prega cantando prega due volte".

Abbiamo pregato con il nostro canto, più armonioso del solito, eseguendo: Laudate Dominum di Handel, la Messa Cantata di Loreto di G. Viabile, l'Ave Maria di C. Franck, l'Ave Maria di Perosi, il Panis Angelicus di Dubois e per finire l'Ave Verum di Schubert per tutti i figli devoti della Madonna, proprio nel luogo dove alle parole dell'Angelo, che le aveva annunciato la divina maternità, Ella rispose: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Luc. 1, 38).

La dimora terrena di Maria è infatti conservata oggi nel Santuario. Essa era costituita da due parti, una Grotta scavata nella roccia (che tuttora è venerata nella basilica dell'Annunciazione a Nazaret) e una camera in muratura composta da tre pareti di pietra.

Proprio queste pareti di pietra (la parte dove sorge l'altare con la statua della Madonna era aperta verso la Grotta), secondo la tradizione, furono trasportate per "ministero angelico" nel territorio di Loreto nel 1294, dopo che i crociati nel 1291 furono espulsi definitivamente dalla Palestina.

Raffronti tecnici della Santa Casa con la Grotta di Nazaret hanno messo in luce la coesistenza e la contiguità delle due parti; inoltre, per la struttura e per il materiale in pietra (non reperibile nella zona) è risultato un manufatto estraneo alla cultura e agli usi edilizi marchigiani. Di grande interesse risultano anche numerosi graffiti incisi sulle pietre della Santa Casa, giudicati dagli esperti di chiara origine giudeo-cristiana e assai simili a quelli riscontrati a Nazaret. Le tre pareti si innalzano da terra per tre metri, mentre il materiale sovrastante e la volta sono stati aggiunti in seguito per rendere l'ambiente più adatto alla preghiera.

In questo luogo, dove la beata Vergine fu allevata e salutata dall'Angelo, abbiamo potuto toccare con mano il messaggio dell'Incarnazione di Dio per la salvezza dell'uomo.

*Agata Stampone*

